



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli, in corso di registrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 85 del 04/04/2011 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il complesso denominato "Chiesa e casa canonica - Parrocchia di San Lorenzo Martire in Tavullia" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 07/04/2011 (prot. n. 2496);

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche, espresso con nota prot. 19213 del 22/11/2011, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 3430 del 16/05/2011, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il bene in questione non riveste interesse archeologico, ma, vista la presumibile presenza di strutture sepolcrali entro la Chiesa e nelle immediate vicinanze, che rientrano nelle competenze di tutela archeologiche del Ministero, chiede che, nel caso di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

interventi di ristrutturazione e restauro con opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza.

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 29/04/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Complesso della Chiesa di San Lorenzo Martire in Tavullia e casa canonica
Comune	Tavullia
Provincia	Pesaro e Urbino
Nome strada/n. civico	Via Roma n. 86
Distinto al C.F.	Foglio 9 intere particelle B (subb. 3, 6bcnc, 7, 8, 9), 102 (subb. 1, 2, 3), 336 e 337
Confinante con	Foglio 9 particelle 71, 73, 196, 246, 247, 261, 264, 639, 717, 718, 719 C.F.
Confinante con altro elemento:	Via Roma, Strada comunale di San Lorenzo
Proprietario:	Parrocchia di San Lorenzo Martire in Tavullia (PU)

presenta interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 Il complesso denominato "Chiesa di San Lorenzo Martire in Tavullia e casa canonica", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **dichiarato di interesse storico-architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Art. 3 Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA

**TAVULLIA (PU) – Via Roma, 86 – Chiesa e casa canonica della parrocchia di S. Lorenzo martire.
Immobile censito al N.C.E.U.: fg. 9, part. B subb. 3-7-8-9, part. 102 subb. 1-2-3,
part. 336, part. 337.**

Trattasi di un complesso immobiliare di proprietà della parrocchia di San Lorenzo martire con sede in Tavullia (PU) costituito da una chiesa parrocchiale distinta al nuovo catasto edilizio urbano di Tavullia, Fg. 9, part. B, sub. 3, e da una casa canonica distinta al Fg. 9, map. 102 subb. 1-2-3, map. B subb. 7-8-9, map. 336, map. 337.

Il complesso immobiliare é ubicato nei pressi del comune di Tavullia, nel centro del paese, a circa 17 km. dal comune di Pesaro a 150 metri s.l.m.. Più precisamente, si trova al termine di un viale alberato asfaltato della lunghezza di circa 70 metri con ai lati degli stalli adibiti a parcheggio per autovetture e che va ad innestarsi sulla via principale del paese, via Roma.

La chiesa è costituita da un'unica navata, con la presenza di due altari laterali e termina con un abside semicircolare inglobato nella struttura del complesso immobiliare. In aderenza alla chiesa, come visibile anche dalla pianta di insieme allegata, è stato costruito un corpo di fabbrica, edificato su due piani fuori terra, che ospita attualmente la casa canonica, gli uffici parrocchiali, le aule di catechismo, alcuni locali di servizio, un garage, locali di deposito, la centrale termica. La costruzione di tali locali e l'ampliamento degli stessi avvenuti a più riprese nel corso dei decenni, hanno fatto sì che la loro struttura architettonica non trovi armonia col contesto della chiesa. Il sagrato, delle dimensioni di circa 9,40 x 7,00 metri, è pavimentato in marmo con la presenza di n. 4 gradini per l'accesso all'interno della chiesa. Non è stato possibile reperire una planimetria catastale relativa all'immobile in questione in quanto per gli edifici di culto censiti con categoria catastale E/7 fino a qualche anno fa non vi era l'obbligo di presentazione della planimetria catastale presso l'Agenzia del Territorio. Tuttavia alcuni mesi orsono è stato eseguito un dettagliato rilievo architettonico del complesso immobiliare comprendente chiesa e casa canonica per meglio rappresentare lo stato di fatto attuale.

L'ingresso all'edificio di culto avviene sia attraverso un portone in legno collocato sul fronte principale, sia da un ingresso secondario che, attraverso la sacrestia, mette in diretta comunicazione chiesa e casa canonica. La facciata esternamente si presenta ben curata, intonacata e tinteggiata di colore giallo e presenta inoltre due finestre con infissi in legno e vetro semplice, mentre il portale, in pietra d'Istria, presenta un bassorilievo ed è sormontato da un rosone dotato di vetro semplice. La facciata, come visibile in foto, reca inoltre un'iscrizione: "SANCTO LAURENTIO DICATUM A.D. MCMXXXI". All'interno della chiesa vi è una bussola in muratura di mattoni munita di una porta centrale e di due porte laterali in legno per meglio proteggere la chiesa dalle escursioni termiche durante i mesi invernali. La struttura muraria verticale della chiesa è costituita da mattoni pieni di laterizio: esternamente le pareti sono in parte intonacate e tinteggiate, in parte in muratura a vista e in parte con intonaco civile grezzo.

Il campanile è a pianta quadrata e vi si accede dall'interno della chiesa mediante una porta di legno posta in prossimità dell'altare. Esternamente è intonacato e tinteggiato ed è dotato di due campane di bronzo e alla sua sommità vi si accede mediante una ripida scala di legno interna in non buone condizioni. Anche se esternamente il campanile si presenta nel complesso apparentemente integro, dalle foto allegate si evince però lo stato alquanto precario riscontrato all'interno della struttura tant'è che esso presenta fessurazioni murarie più o meno profonde dalla parte basale fino alla sommità della torre campanaria. Inoltre gli intonaci, a causa dell'eccessiva presenza di materiale sabbioso, sono per la maggior parte in fase di disfacimento mettendo in vista la struttura muraria sottostante. Per ragioni di sicurezza da diverso tempo ormai l'uso del suono delle campane viene ridotto ai minimi termini per non andare a creare ulteriore danno alla struttura e comprometterla così irreversibilmente e definitivamente.

Il tetto della chiesa, nel complesso conservato discretamente, presenta una struttura a due falde con un'orditura lignea costituita da capriate, travi in legno, sulla quale poggia un'orditura secondaria costituita da mezzi murali in legno; a questi ultimi è stato sovrapposto un manto di piastrelle in cotto ed infine un manto di tegole marsigliesi. Il





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

tetto è impreziosito dalla presenza di una cupola, che termina con la presenza di un piccolo abbaino che fornisce luce naturale all'interno della chiesa. Il tetto è dotato sia di grondaie, sia di pluviali in lamiera che vanno a smaltire le acque meteoriche in parte a dispersione e in parte in pozzetti di raccolta a terra. Internamente l'edificio, pur presentandosi in stato conservativo nel complesso discreto, manifesta delle lesioni che interessano le strutture verticali in corrispondenza della sacrestia e che richiederebbero indagini approfondite per accertarne cause e possibili effetti sul lungo periodo. Si sono riscontrate inoltre delle infiltrazioni di acque meteoriche all'interno in corrispondenza della facciata su fianco destro. Il pavimento interno della chiesa, sia dell'assemblea che del presbiterio, è in marmo disposto con un motivo geometrico molto semplice. L'impianto elettrico è a norma con le vigenti leggi e l'illuminazione viene assicurata in parte mediante alcuni lampadari a sospensione e in parte mediante fari di tipo alogeno posizionati simmetricamente nei due cornicioni laterali che percorrono i lati più lunghi della chiesa. L'impianto di riscaldamento è ad aria con centrale termica alimentata a gas di città. Le pareti interne verticali, così come la cupola sono intonacate e tinteggiate di color beige anche se ci sarebbe la necessità di una ritinteggiatura generale di tutti gli ambienti. La chiesa da alcuni anni orsono è dotata di un impianto di allarme-antintrusione a protezione dei dipinti e delle suppellettili sacre ivi contenute.

Il corpo principale, contraddistinto col map. 102, è costruito su due piani fuori terra, mentre i due corpi accessori, contraddistinti rispettivamente con i mapp. 336 e 337, si elevano su un piano fuori terra.

Questo presenta una pianta non molto regolare ed è costruito in aderenza al retro della chiesa, distinta catastalmente col map. B, con la quale forma un unico complesso immobiliare.

Attualmente, il corpo principale dell'edificio al piano terra è destinato ad uso pastorale (aule di catechismo, ufficio parrocchiale, archivio, sala riunioni, ecc.) e a locali ad uso magazzino, deposito, garage e locale centrale termica, mentre al piano primo trova collocazione l'abitazione del parroco e dei sacerdoti oltre ad alcuni locali ad uso ripostiglio. I due corpi accessori invece sono utilizzati prevalentemente come locali ad uso magazzino e deposito. L'edificio nel complesso non si trova in buone condizioni di conservazione, vuoi per la carenza di interventi di ordinaria manutenzione che si sarebbero dovuti produrre nel tempo, vuoi per la costruzione senza criterio a più riprese di corpi aggettanti alla struttura principale solo per soddisfare bisogni di spazio impellenti del momento e senza pensare di donare comunque un'armonia architettonica alla struttura.

L'area scoperta esterna è in parte asfaltata, in parte con pavimento in battuto di cemento e piastrelle di graniglia in mediocre stato conservativo e in parte a giardino. Il corpo principale è munito di tre accessi: il primo, per mezzo di un disimpegno conduce direttamente allo studio del parroco, il secondo conduce all'oratorio, mentre il terzo, attraverso il garage, conduce direttamente alla lavanderia e alla cucina. Tutti gli accessi sono dotati di serramenti in legno. Le strutture portanti verticali e i setti divisorii interni sono in muratura di laterizio, esternamente le pareti sono intonacate e tinteggiate, ad esclusione di alcuni corpi aggettanti che invece sono in laterizio forato a vista, anche se ormai il colore della tinta ha perso completamente tono. Gli infissi esterni (finestre) sono in legno con vetro semplice e davanzale in pietra e si presentano in pessimo stato conservativo; alcune finestre sono dotate di persiane in legno verniciato di colore verde, anch'esse in mediocre stato conservativo, di doppia finestra con telaio esterno in alluminio e di inferriate in ferro zincato. In corrispondenza della sacrestia si riscontra la chiusura di una finestra della quale rimane comunque traccia attraverso una nicchia visibile dall'esterno. Le porte interne sono tutte in legno tamburato verniciato di colore grigio sia ad un'anta che a due ante. Per quanto riguarda lo stato di fatto catastale, le planimetrie agli atti non rispecchiano lo stato attuale dei luoghi per via di diverse e innumerevoli modifiche funzionali distributive interne apportate via via nel corso degli anni al fabbricato e che non hanno trovato però riscontro in variazioni catastali. Per tale motivo è stato allegato un rilievo in scala dello stato di fatto realizzato alcuni mesi orsono e che meglio identifica nel complesso la reale conformazione dell'immobile. Internamente i pavimenti dei locali, sia del piano terra che del piano primo, sono ovunque in mattonelle di graniglia di scarsa fattura, il garage, che viene utilizzato attualmente come ripostiglio, presenta un pavimento in battuto di cemento.

La scala di collegamento interna fra piano terra e primo è a due rampe con gradini in graniglia, con la presenza di una ringhiera in ferro verniciata e soprastante corrimano in legno.

Il tetto si presenta in mediocre stato di conservazione a causa di infiltrazioni d'acqua piovana, mai sanate nel tempo; ultimamente la situazione statica dello stesso si è aggravata tant'è che alcune parti del controsoffitto, realizzato in





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

incannucciato, in una stanza da letto del primo piano risultano crollate mettendo in luce l'intelaiatura leggera in legno su cui era ancorato e la struttura soprastante del tetto, la quale risulta così composta: travi e travicelli in legno, manto di piastrelle in laterizio, ed infine un sovrastante manto in coppi. Esternamente sono presenti grondaie e pluviali discendenti in lamiera zincata che conferiscono le acque piovane in pozzetti di raccolta a terra e a dispersione.

Il fabbricato è dotato di un vetusto e quanto mai superato impianto idrico-sanitario, di un impianto elettrico non più a norma e di un impianto termico con caldaia murale a gas di città con elementi radianti in ghisa. I due corpi accessori, identificati catastalmente coi mapp. 336 e 337, non presentano particolari caratteristiche costruttive degne di citazione: per la loro descrizione si richiamano i criteri generali assunti per la trattazione del corpo principale se non che, al contrario di quest'ultimo, presentano una copertura piana.

LE SEGUENTI NOTIZIE SONO TRATTE DAL VOLUME "LA CHIESA PESARESE DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI" DI MONS. ALDO AMATORI E PROF. DANTE SIMONCELLI. HERALD EDITORE. ANNO 2003.

La chiesa parrocchiale, eretta sotto il titolo di San Lorenzo Martire, è posta fuori del castello della "Tomba", in un pianello lontano da detto castello un quarto di miglio, nella strada maestra che da Pesaro volge verso Saludecio e la Romagna. Non è consacrata e non ha parrocchie sotto di sé od'altre chiese filiali. Non si conosce quando e da chi chiesa e parrocchia siano state fondate; tuttavia, compare nella visita apostolica del 1574 effettuata dal Ragazzoni e in tutte le successive visite pastorali. Sul finire del secolo XIX, la chiesa era in condizioni di grave vetustà e non troppo rassicuranti. In essa era custodito il corpo di San Pio Martire, estratto dalla catacomba di San Calepodio in Roma. Nel 1930, il Genio civile ne ordinò la chiusura al culto e la demolizione, perché ormai "vecchia e cadente". Il 10 luglio 1930, la Sacra congregazione del concilio concedeva facoltà al Vescovo di permettere l'alienazione di proprietà beneficiarie, in base ad un accordo già ottenuto da parte dell'autorità civile, onde provvedere, assieme al contributo del comune e al concorso dei fedeli, alla costruzione del nuovo complesso degli edifici parrocchiali. Pertanto, negli anni 1930-1931, venne costruita la nuova chiesa, il cui costo però fu di un terzo circa superiore alla somma preventivata, per cui si rese necessario ed urgente alienare altri beni beneficiari con autorizzazione sia dell'autorità civile, sia della Sacra congregazione del concilio, accordata quest'ultima il 20 dicembre 1937. Nel 1952, sempre la Sacra congregazione del concilio, comunicava l'assenso per un'altra alienazione patrimoniale e comunicava la concessione, attraverso l'ufficio Case parrocchiali della santa sede, di un contributo per copertura dei debiti residui, e, due anni dopo, il 13 luglio 1954, concedeva una nuova autorizzazione a contrarre un mutuo di lire 5.000.000, per coprire i debiti che tornavano a farsi ricorrenti. Il 19 settembre 1962, il beneficio parrocchiale, sempre con le dovute autorizzazioni, alienava un altro bene beneficiario, il podere san Lorenzo, per coprire altri debiti contratti avventatamente per la stessa costruzione.

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che l'edificio denominato "Chiesa e casa canonica della parrocchia di S. Lorenzo martire" sito in via Roma, 86 di Tavullia (PU), posseda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 2/11/2011.

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Simona Guida

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(Cozzolino)



